



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

Ai sensi del principio di uguaglianza fra tutti i cittadini italiani sancito dall'Art. 3 della Costituzione

ai sensi della legge 6 novembre 1989, n. 368 e successive modificazioni

riguardo alla disciplina elettorale relativa alla Circoscrizione Estero attualmente all'esame del Parlamento

Premesso che:

- il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), quale organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, esercita le proprie funzioni consultive e propositive sulle questioni concernenti la partecipazione democratica e la rappresentanza politica dei cittadini italiani residenti fuori dal territorio nazionale;
- le proposte di modifica della disciplina elettorale attualmente all'esame del Parlamento incidono direttamente sulle modalità di esercizio del diritto di voto e di rappresentanza degli italiani all'estero;
- nel corso degli ultimi mesi il CGIE ha più volte espresso, nelle sedi istituzionali competenti, osservazioni e proposte concernenti l'effettiva partecipazione degli italiani all'estero;

Considerato che:

1. Sicurezza e integrità del voto

Il CGIE ha presentato fin dal mese di giugno 2025 una serie organica di proposte finalizzate al rafforzamento della sicurezza, della tracciabilità e dell'affidabilità delle procedure di voto all'estero.

Tali proposte sono state formulate nella convinzione che la tutela dell'integrità del processo elettorale costituisca condizione imprescindibile per garantire l'effettività del diritto di voto e la piena legittimazione degli organi rappresentativi eletti.

Il Consiglio auspica pertanto che tali misure trovino concreta attuazione nell'ambito della riforma in discussione.

2. Tutela della rappresentanza territoriale

Il CGIE richiama le osservazioni formulate fin dal settembre 2025 in merito alle ipotesi di modifica dell'assetto delle circoscrizioni della rappresentanza estera.

In particolare, il Consiglio evidenzia che interventi suscettibili di alterare o sopprimere gli attuali equilibri territoriali determinerebbero una grave compromissione della rappresentanza delle collettività, in particolare quelle appartenenti all'area anglofona extraeuropea.

Una revisione della geografia elettorale che produca tale effetto risulterebbe lesiva del principio di effettiva rappresentanza delle comunità territoriali e della finalità stessa della Circoscrizione Estero.

3. Razionalizzazione del regime delle candidature

Il CGIE ha ripetutamente segnalato l'incoerenza dell'attuale disciplina che non agevola il cittadino italiano residente all'estero nel candidarsi nelle circoscrizioni territoriali nazionali, mentre consente a soggetti residenti in Italia di candidarsi nella Circoscrizione Estero.

Tale asimmetria appare priva di adeguata giustificazione sotto il profilo della rappresentanza e della coerenza sistematica dell'ordinamento.

Il Consiglio invita pertanto il Parlamento a valutare l'opportunità di superare tale disparità mediante una disciplina maggiormente equilibrata e coerente con le finalità dell'istituto. Parere del CGIE, coerente con l'essenza della Circoscrizione Estero, è che la candidatura nel quadro della Circoscrizione Estero debba essere riservata ai soli residenti all'estero, registrati all'AIRE da un tempo congruo.

4. Conservazione del sistema delle preferenze

Il CGIE evidenzia come il sistema delle preferenze abbia rappresentato, sin dall'istituzione della Circoscrizione Estero, uno strumento fondamentale di collegamento tra rappresentanti eletti e comunità di riferimento.

L'esperienza maturata nel corso degli anni dimostra che tale meccanismo ha contribuito a rafforzare la partecipazione democratica, la responsabilità politica degli eletti e il rapporto diretto con gli elettori.

Le preferenze costituiscono ormai un elemento consolidato della prassi elettorale della Circoscrizione Estero e, come tale, meritano di essere preservate.

5. Necessità dell'acquisizione del parere del CGIE

Il CGIE ribadisce quanto rappresentato nell'audizione parlamentare del 4 maggio scorso e successivamente confermato in tutte le sedi istituzionali competenti.

Le modifiche legislative concernenti la rappresentanza degli italiani all'estero impongono il pieno rispetto delle prerogative consultive attribuite al CGIE dal legislatore.

Il Consiglio richiama pertanto la necessità che il proprio parere obbligatorio sia formalmente acquisito nell'ambito dell'iter parlamentare in corso e ricorda che in caso il legislatore se ne discosti, le commissioni competenti devono fornire una nota argomentata al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Per tali motivi

il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

esprime il seguente orientamento:

1. auspica l'integrale recepimento delle proposte già formulate in materia di messa in sicurezza del voto all'estero;
2. manifesta la propria contrarietà a modifiche o cancellazioni delle circoscrizioni che compromettano la rappresentanza dei territori, in particolare quelli appartenenti all'area anglofona extraeuropea;
3. invita il Parlamento a superare l'attuale asimmetria che disciplina l'accesso alle candidature tra residenti all'estero e residenti in Italia, in favore dei soli residenti all'estero;
4. raccomanda il mantenimento del sistema delle preferenze quale strumento fondamentale di rappresentanza e partecipazione democratica delle comunità italiane nel mondo;
5. richiama la necessità dell'acquisizione del parere obbligatorio del CGIE nell'ambito dell'iter parlamentare concernente le modifiche della legge elettorale relativa alla Circoscrizione Estero.